

GRANDI PATRIMONI

Gwm alla corte degli Sceicchi

Ad averlo per prime sono state le dinastie dell'acciaio e del petrolio nell'East coast americana. A partire dagli anni 50 la gestione dei grandi patrimoni negli Stati Uniti è stata consegnata nelle mani di un family office, in pratica una struttura indipendente e creata ad hoc per assistere a livello finanziario l'intero portafoglio di ricche famiglie. «Potrebbe essere paragonato alla vecchia amministrazione delle grandi casate», spiega **Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini**, fondatore di Global Wealth Management, uno dei primi multi family office a sbarcare in Italia. A cinque anni dall'avvio dell'attività, Gwm, che ha sede a Ginevra e uffici a New York, Lussemburgo, Milano e Roma, si occupa di gestire a tutto tondo (i servizi includono strategia finanziaria, consulenza fiscale, soluzione di problematiche successorie, gestione immobiliare e di partecipazioni rilevanti, consulenza su investimenti in opere d'arte e costituzione di fiduciarie) i patrimoni di oltre 12 famiglie della grande industria italiana. Non solo. Nelle ultime settimane la società ha avviato una trattativa con lo sceicco di Abu Dhabi **Al Nahyan**, uno dei figli del presidente degli Emirati Arabi, **Sheikh Zayed Bin Sultan Al Nahyan**, morto lo scorso anno e fondatore degli Emirati Arabi Uniti. «Il centro finanziario di Dubai conquisterà una posizione di leadership nella finanza mediorientale e internazionale», racconta Diaz Pallavicini, «in un periodo così turbolento a livello geopolitico possiamo considerare gli Emirati Arabi Uniti come un modello di organizzazione sociale e finanziaria esportabile nel mondo arabo». Del resto, Diaz Pallavicini, nipote della principessa Elvina, che nel secondo dopoguerra animò la vita culturale romana nello storico palazzo di fronte al Quirinale, ha già seguito personalmente alcune grandi famiglie saudite come gli Alireza. Intanto, sul fronte operativo la raccolta della società ha superato 1,5 miliardi di euro e il Gwm Alternative Fund ha oltrepassato i 120 milioni di euro con performance superiori al 10%.

Entro la fine del 2005 la strategia di Gwm, che per le attività italiane vede come socio anche la famiglia Nattino di Banca Finnat Euramerica con una quota del 49%, prevede il lancio di un nuovo comparto dedicato ai manager asiatici. Tra le novità è prevista anche la costituzione di un fondo lussemburghese multimanager di oltre 100 milioni in joint venture con Sei Investments, uno dei grandi gruppi di Wall Street attivo nella selezione di gestori. E da poche settimane è arrivato in Gwm in veste di partner **Peter Sartogo**, che dopo l'esperienza in Morgan Stanley ha recentemente lasciato l'incarico di managing partner di Deutsche bank a Londra. (riproduzione riservata)

Andrea Ducci